

La commissione convocata entro dieci giorni

Da ieri all'«inquirente» gli atti su Fiumicino

Ne è stata data comunicazione alla presidenza del Senato — Il dc Amatucci sarebbe chiamato a sostituire il presidente dimissionario Restivo

Ieri, a Montecitorio, la Presidenza della Camera ha trasmesso alla Commissione per i procedimenti di accusa contro i ministri e gli ex ministri gli atti su Fiumicino. Del deposito degli atti inviati dalla Procura della Repubblica di Roma, è stata data comunicazione alla Presidenza del Senato...

Fermenti, echi e sviluppi del «Caso Parini»

Inviati ispettori dal Consiglio della Magistratura per un'inchiesta a Milano?



La 17enne Graziella Riviera, direttrice del periodico «Il vitellone». A destra la studentessa Claudia Bellame

Il testo del telegramma di Berutti al ministro di Grazia e Giustizia - Presa di posizione del comitato d'azione fra magistrati e avvocati - Depositare le accuse contro preside, studenti e proprietaria della tipografia che stampò la «Zanzara»

Dalla nostra redazione MILANO, 22. La notizia del giorno in merito al caso «Parini» è certamente quella del telegramma inviato dall'avvocato generale di Torino e Presidente dell'Associazione nazionale magistrati, dottor Mario Berutti, al ministro guardasigilli, on. Reale...



Gli studenti del liceo «Carducci» discutono davanti ad alcune copie del loro giornale d'istituto «Mr. Giosuè»

Oggi corteo studentesco (Dalla 1. pagina) Il secondo numero era già pronto ed aveva ottenuto il placet del presidente I. Lotti del «Parini»...

Una macchina in piena velocità è piombata nell'altra corsia

Tre morti in un tragico scontro sulla autostrada Roma-Napoli

Il sottosegretario alla Difesa Angrisani, che viaggiava su una delle auto coinvolte nell'incidente, è rimasto gravemente ferito

CASERTA, 22. Tre morti e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio al 175. Km. della Autostrada del Sole in prossimità del casello di Caserta Nord...

FILMATA LA RAPINA



ATLANTA (USA) — Una speciale cinepresa nascosta in un angolo ha filmato in tre fotogrammi la rapina in una banca di Atlanta, in Georgia. Il film mostra il rapinatore che infila al cassiere, pistola alla mano, di consegnargli il danaro, quindi mentre si dirige verso l'uscita, puntando ancora la pistola. Due donne, una delle quali tiene in braccio un bambino, che si trovavano all'interno della banca, sembra non si siano accorte di nulla.

promotore di convegni e di dibattiti per coinvolgere su di un piano unitario istanze di riforma, oggi non può che deplorare le situazioni e fatti che trascorrono il loro significato circoscritto e marginale e udivano chiaramente come vent'anni d'immobilità legislativa ritardano la finalità che i comitati stessi si sono prefissati...

Secondo altri, l'appello al ministro sarebbe superfluo in quanto il consiglio superiore (che comprende due magistrati milanesi, il consigliere De Falco e il giudice Margadonna) sarebbe già in procinto di inviare agli ispettori nelle nostre città. Ciò significherebbe che, se non c'è ancora un procedimento disciplinare, saremmo però già al di là delle semplici informazioni. Val la pena di chiarire in proposito che il consiglio superiore può disporre una inchiesta sia tramite un ispettore o il ministro di Grazia e Giustizia, sia tramite la procura generale della Corte di Cassazione...

«Nel rileverare il profondo stato di disagio determinatosi nella classe forense e nella magistratura in relazione ai due recenti episodi di Roma e di Milano, riteniamo il primo in un'ammisibile mortificazione della funzione del difensore e manifestante il secondo l'inequivoca intenzione di un limite settore della magistratura di negare validità ai principi imposti dai tempi nuovi e dalla stessa Carta Costituzionale, rivendicando, di fronte al paese e all'opinione pubblica, il diritto di intervenire al di sopra di ogni interesse di categoria e di settore e nel quadro dei compiti che i comitati di azione si sono assunti e riafferma: 1) la interrogabilità del rispetto per la funzione del difensore, premessa indispensabile alla tutela dei diritti dei cittadini e alla effettiva collaborazione fra magistratura e loro ai fini di giustizia; 2) l'urgenza della realizzazione di quelle riforme imposte dalle nuove esigenze e nelle quali i rapporti tra magistratura e classe forense potranno trovare il loro definitivo assetto. Il comitato permanente centrale di azione che si è reso...

sione delle accuse che sono esattamente le seguenti: «Il Preside Mattalia e lo studente De Poli, articoli 110 del Codice penale, 16 della legge sulla stampa, 8 febbraio 48 numero 47, in relazione degli articoli 1 e 5 della stessa legge, con l'aggravante per il Mattalia dell'articolo 61 numero 9 del Codice Penale, perché il primo come preside, violando i doveri inerenti alla sua pubblica funzione, e cioè non esercitando oculata vigilanza sulla attività di pubblicazione del periodico «La Zanzara»...

Il preside Mattalia e gli studenti De Poli, Sassano e Capri, articoli 110 del Codice, 14 della legge sulla stampa 8 febbraio 48 numero 47, con l'aggravante per il Mattalia dell'articolo 61 numero 9, perché il preside, violando i doveri inerenti alla sua pubblica funzione, autorizzava la pubblicazione dell'inchiesta intitolata «Che cosa pensano le ragazze d'oggi» sul periodico destinato ai fanciulli e agli adolescenti; gli altri, nella qualità di studenti e di autori dell'inchiesta apparsa nell'«Ebraico 66», con correzione a pubblicare l'inchiesta citata, di contenuto idoneo a offendere il sentimento morale dei fanciulli e degli adolescenti, e a costituire per essi incentivo alla corruzione, in quanto, mentre nella premessa...

Continuano a perentare al nostro giornale le dichiarazioni di solidarietà con gli studenti e con il preside del «Parini» da parte di insigni studiosi e rappresentanti della cultura italiana. Esse esprimono la preoccupazione che, al di là della vicenda dell'Istituto milanese, si realizzi con l'inchiesta e il processo, colore in generale la libertà di espressione e di opinione nel paese e in particolare stonchi la vita democratica che nelle scuole trova ampia espressione nei circoli e nei giornali d'istituto. Ecco le dichiarazioni più rappresentative: CESARE MUSATTI, ordinario di Psicologia all'Università di Milano. Il Procuratore aggiunto della Repubblica, dr. Lanzani, ha dichiarato che la rivista menzionata è «una misura eccezionale, ma rientra in una prassi normale per tutti i minorenni sottoposti a procedimenti giudiziari. Sembra a me che questa dichiarazione anziché attenuare, peggiori assai la situazione che ha provocato così vici indignazione nell'opinione pubblica. Perché allora si deve concludere: che quando i minorenni incriminati per attività di stampa o politica sono ad esempio soltanto giovani operai, questa particolare forma di intimidazione perpetrata offendendo la dignità personale, può compiersi senza che nessuno se ne accorga o protesti; e soltanto quando accade alla magistratura inquirente l'infornuto di applicare questo metodo d'uso corrente a giovani che hanno alle loro spalle famiglie benestanti ed agiate di prestigio, lo scandalo dilaga sino a mettere in moto associazioni di magistrati, parlamentari e ministri. ENZO COLLOTTI, straordinario di Storia contemporanea all'Università di Trieste e FRANCO DELLA PERUTA, straordinario di Storia del Risorgimento all'Università di Milano. L'episodio, incredibile nella Italia repubblicana e del centro sinistra, del rinvio a giudizio di tre studenti e del preside del «Parini», ai quali desidero esprimere la mia simpatia e solidarietà, riapre la discussione sul vecchio problema dei rapporti tra l'autorità e il cittadino, tra la libertà e la legge che rappresenta pur sempre uno dei banchi di prova decisivi per la democrazia in Italia. Ma esso richiama soprattutto l'attenzione...

I docenti universitari: democrazia e libertà nelle scuole e nel paese

«L'arretezza politica, civile e culturale della nostra società e della nostra scuola in particolare i giovani che hanno avuto creati una moderna democrazia, dobbiamo insegnare loro la libertà; e insegnare loro la libertà è prima di tutto mostrare rispetto per la loro libertà. Della quale non mi sembra che nel caso della Zanzara sia stato fatto abuso: le idee più audaci manifestate nella famosa inchiesta, sono nell'essenza le medesime di tanti maestri del pensiero che attraverso la storia della filosofia proponiamo allo studio ed alla meditazione dei liceali. L'espressione, certo, è un po' troppo rapida e cruda; non chiederemo tuttavia a questi giovani (franchi e coraggiosi di tacere con virtù o meno) con ipocritismo, ciò che non siamo onestamente e decentemente offir loro è una serena discussione per approfondire i nostri comuni, difficili problemi. UBERTO SCARPELLI, ordinario di Filosofia all'Università di Perugia. La Zanzara ha puntato l'eufemismo del conformismo religioso e morale, gli ha iniettato il veleno penetrante e irritante dell'intel-